

SIRACUSA

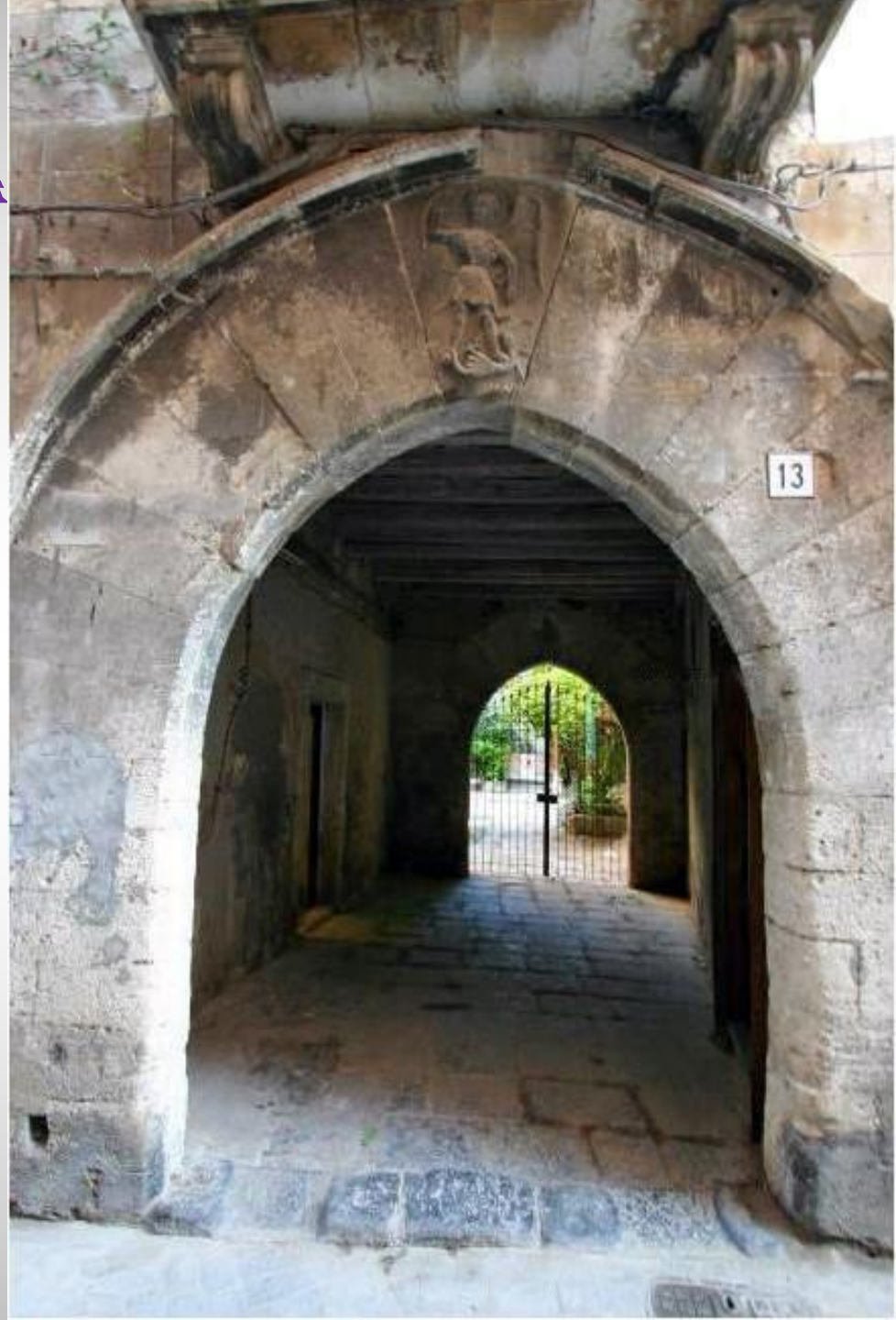
FRAMMENTI DI STORIA E DI BELLEZZA

XVI° ITINERARIO STORICO - ARTISTICO

“LA CAMERA REGINALE”

TESTI

LUCIA ACERRA
MARCELLO LO IACONO



LA CAMERA REGINALE

Con la fine della guerra del Vespro e con l'arrivo in Sicilia dei re aragonesi prima e dei castigliani dopo, continua un periodo di guerre che porta ad un decremento della popolazione e di conseguenza ad uno spopolamento delle campagne. La stessa guerra civile che si innesca tra i baroni Chiaramontani, i Palici, i Rossi, i Ventimiglia e gli Alagoniani che non guerreggiavano tra di loro ma mettevano a ferro e fuoco i territori dei nemici, arreca danni incalcolabili. Anche lo stesso commercio languiva per carenza dei mercanti e subisce forti contraccolpi con la cacciata degli ebrei. A partire dal re Pietro cominciarono ad essere promulgate leggi per mettere ordine in una Sicilia scompigliata dagli abusi degli Angioini. Furono approntate Costituzioni e Capitoli del regno di Sicilia tese a proteggere i Siciliani, rivoluzionando la stessa organizzazione del Regno. In questa particolare e lunga fase di governo siciliano viene messa al centro della sua organizzazione la figura femminile della "Regina" e questo merita molta attenzione nell'osservarne le varie sfaccettature in quanto le veniva assegnato in dote un vasto territorio che lei amministrava con suoi governatori, giudici e ufficiali.

La Regina in pratica esercitava solo il governo di questi territori attraverso un suo Governatore, disponendo di una sua milizia, di suoi tribunali e magistrati, ricavandone rendite che servivano da patrimonio personale a sua disposizione. Questo vero e proprio Stato nello Stato prese il nome di “Camera Reginale” e con decreto del 6 aprile 1361 Siracusa diviene capitale di un territorio a cui si aggiungono i comuni di Lentini, Avola, Mineo, Paternò, Vizzini, Castiglione di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Pantelleria ed il borgo messinese di Santo Stefano di Briga. A Siracusa risiedevano il Governatore, la Magna Curia, i Tribunali e i Magistrati.

Spesso ne abbiamo sentito parlare come di un periodo felice nel governo della parte del regno di Sicilia sotto la giurisdizione della Regina, però nonostante l’essere Siracusa capitale di questo vasto Territorio, la corte della Regina risiede molto spesso a Catania ed in altri Castelli per la grande incostanza nei rapporti con i Siracusani. Tra l’altro, approfondendo le varie vicende susseguitesi nei secoli interessati a tale forma di governo ci si convince che non fu un periodo d’oro per le numerose guerre, pestilenze, lotte tra fazioni e brevi periodi di governo delle Regine a cui seguirono lunghi periodi in cui le città ridiventavano demaniali, cioè governate dai re tramite la propria organizzazione amministrativa.

Dallo studio accurato fatto da Giuseppe Michele Agnello nella sua tesi del Dottorato di ricerca, si possono facilmente cogliere queste caratteristiche che gettano una luce nuova sull'argomento. Apprendiamo allora che Siracusa tra guerre, calamità naturali, pestilenze, carestie, godette comunque di una certa prosperità mai avuta in seguito.

Anche le cariche del demanio regio subirono delle trasformazioni, infatti per volere di Martino I il 3 agosto 1395 fu soppressa anche a Siracusa la carica del Baiulo, responsabile locale in campo giudiziario e fiscale e sostituita dal Senatore, magistrato civile, posto a capo dell'Amministrazione locale che da allora si chiamò Senato.

Molti di quei Capitoli, Privilegi e Leggi emanate o rivedute in quegli anni e che riconoscevano al Regno di Sicilia uno status di Nazione con il suo antico Parlamento, sono rimasti in vigore fino al Congresso di Vienna.

LE REGINE DELLA CAMERA REGINALE

- 1. ISABELLA di CASTIGLIA 1292 - 1295
- Demanio 1295 - 1305
- 2. ELEONORA D'ANGIO' 1305 - 1341
- Demanio 1341 - 1349
- Manfredi Chiaramonte 1349 - 1355
- Orlando Aragona 1355 - 1361
- 3. COSTANZA D'ARAGONA 1361 - 1363
- Demanio 1363 - 1373
- 4. ANTONIA DEL BALZO 1373 - 1375
- Demanio e Signori 1375 - 1403
- 5. BIANCA DI NAVARRA 1403 - 1419
- 6. MARIA DI CASTIGLIA 1420 - 1458
- 7. GIOVANNA ENRIQUEZ 1458 - 1468
- Demanio 1468 - 1470
- 8. ISABELLA DI CASTIGLIA 1470 - 1504
- Demanio 1504 - 1506
- 9. GERMANA DI FOIX 1506 - 1536

ISABELLA DI CASTIGLIA (1283-1328)

Fu regina di Sicilia dal 1291 al 1295

All'età di 10 anni sposò Giacomo il Giusto, re di Aragona che dal 1285 al 1296 fu re di Sicilia col titolo di Giacomo I° che dopo alterne vicende fu costretto dal Papato a rinunciare al regno di Sicilia che i Siciliani affidarono al fratello Federico sfidando la corte di Napoli, quella di Aragona ed il Papato. La Camera Reginale ebbe inizio il 23 gennaio 1292, quando alla regina fu assegnata Siracusa e Lentini, e terminò nel 1295 quando Giacomo I° ottenne l'annullamento del matrimonio ed Isabella fu inviata in Castiglia.

La Camera Reginale tornò automaticamente al Demanio regio per 10 anni per essere successivamente assegnata ad Eleonora d'Angiò.



ELEONORA D'ANGIÒ (1289-1341)

La Camera con Eleonora d'Angiò ebbe lunga durata (dal 1305 al 1341).

Le fu assegnata il 28 agosto 1305 dal marito Federico III° in occasione della nascita dell'erede. La Camera reginale comunque continuava a sottostare all'amministrazione del Demanio regio e bisogna aspettare ancora per avere quell'autonomia che le venne riconosciuta in seguito.

La Camera reginale rimase ad Eleonora d'Angiò che, morto il marito Federico III° nel 1337, si ritirò a Messina fino alla sua morte avvenuta il 9.8.1341. Successivamente le città della Camera tornarono al Demanio Regio per altri 20 anni.



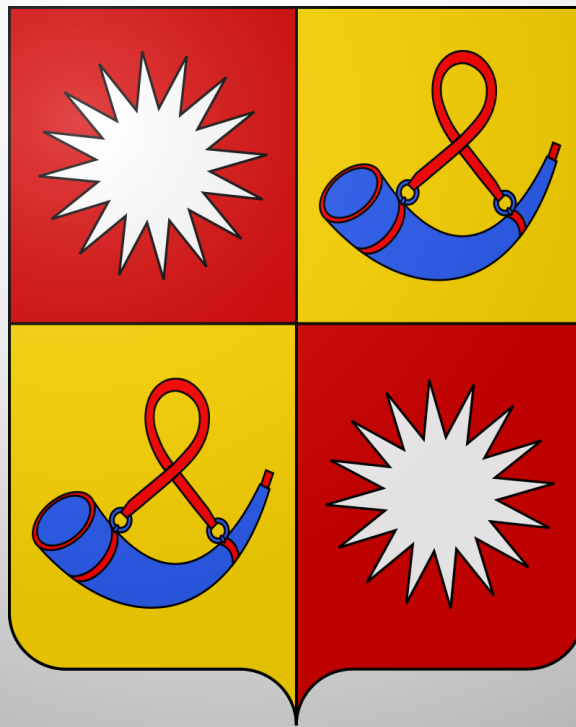
COSTANZA D'ARAGONA (1343-1363)

L'8 aprile 1361 Federico IV sposò Costanza d'Aragona figlia di Pietro IV, ripristinando la Camera Reginale così come previsto nel contratto matrimoniale con decreto del 6 aprile 1361. Siracusa diviene capitale ospitando la regina nel Castello Maniace anche se la sua Corte risiedeva a Catania. Costanza morì nel Castello Ursino in seguito a febbre epidemica. Riposa in un sarcofago nella cattedrale di Catania. Alla morte della regina nel 1363 le città camerale tornano sotto l'amministrazione del Demanio regio cadendo ancora una volta sotto il predominio signorile.



ANTONIA DI BALZO (1355-1375)

La Camera di Antonia di Balzo (1373-1375) seconda moglie di Federico IV sposata il 26 novembre 1373 non poté avere altro che irrisorie entrate dalle città amministrare dalla Camera a causa del mancato controllo dei territori della Camera. Molto spesso la Curia della Regina non ebbe un buon rapporto con i funzionari locali resi ancor più difficili dal mancato controllo regio dei castelli di Siracusa in mano a Giacomo Alagona. Alla morte della moglie (1375) Federico IV riprese l'autorità della Camera fino alla sua morte (1377) che segna di nuovo il passaggio sotto il predominio signorile.



BIANCA DI NAVARRA (1387-1441)



Martino I°, re di Sicilia, sposò per procura Bianca di Navarra nel 1402 assegnandole la camera il 17.7.1404.

Martino I° nel 1408, impegnato in una spedizione per riconquistare la Sardegna nominò Bianca Reggente di Sicilia che esercitò il potere in modo deciso nei confronti di alcuni nobili che volevano approfittare dell'assenza del Re ed alla cui morte avvenuta a Cagliari nel luglio 1409, Bianca entrò in conflitto con i Cabrera di Modica che presero il controllo di Siracusa schieratasi apertamente contro la regina. L'ostilità dei Siracusani continuò e nel 1413 chiesero di essere integrati al Demanio regio ma la Camera formalmente non poteva essere abolita se non con la morte della regina.

Bianca il 6.11.1419 stipulò un contratto matrimoniale con l'Infante Juan ed il 17 novembre rinunciò ai suoi diritti sulla Camera.

MARIA DI CASTIGLIA (1401-1458)

Fu dal 1416 al 1458 regina di Sicilia consorte di Alfonso il Magnanimo, suo cugino di primo grado. Il 6.4.1420 il Re d'Aragona Alfonso il Magnanimo assegna la Camera alla moglie Maria di Castiglia. I Siracusani non volevano riconoscere l'autorità della regina e volevano continuare ad essere governati dal Re. Minacciando sanzioni il re obbligò Siracusa al giuramento di fedeltà alla regina, divenendo così capitale della Camera fino al 1536 ed iniziando un periodo di grande prosperità, nonostante i non buoni rapporti con la popolazione. Purtroppo, per suoi interessi la Regina favoriva i magnati che affamavano il popolo e nel 1448 scoppiò una rivolta e la Città passò sotto il controllo regio fino al 19.9.1449 quando la Camera venne ripristinata. Alfonso muore il 27.6.1458 e Maria il 4.9.1458.

ALFONSO IL MAGNANIMO



SIGILLO E FIRMA DI MARIA



GIOVANNA ENRIQUEZ (1425-1468)

Fu Regina di Sicilia dal 1458 fino al 1468 consorte di Giovanni II° re di Navarra sposato nel 1447.

Il 22.10.1458 il re assegnò a Giovanna, sua seconda moglie, la Camera reginale che la tenne fino al 13.2.1468 giorno della sua morte. La regina si dedicò all'organizzazione degli Uffici civici mentre il suo consorte mantenne il controllo sulla Camera attraverso il Viceré. Scoppiarono soventi disordini causati da coloro che erano contrari alla Camera ma nello stesso tempo i Siracusani si volevano avvantaggiare sfruttando una congiuntura favorevole dovuta al contrasto fra Giovanni II e suo figlio Carlos de Viana avuto dalla sua prima moglie Bianca di Navarra. La Camera dal 1468 fino al 1470 passa al Demanio Regio.



ISABELLA DI CASTIGLIA (1451-1504)

Fu regina di Sicilia avendo sposato suo cugino Ferdinando figlio di Giovanna Enriquez. Il matrimonio segreto avvenne il 19.10.1469.

Alla morte del suocero Giovanni II° il 20.1.1479 Ferdinando diviene re di Sicilia.

L'8 maggio 1470 Giovanni II° assegna la Camera a Isabella di Castiglia, sposa del figlio Ferdinando il Cattolico, associato al trono di Sicilia dal 1468. Sotto il loro regno si ha l'espulsione degli Ebrei con decreto del 31.3.1492 e favoriscono la spedizione di Colombo nella scoperta delle Americhe.



ISABELLA DI CASTIGLIA

La Regina, con grande decisione mostrò subito un atteggiamento indipendente ed energico, decidendo d'inviare Juan Cárdenas quale suo governatore in Sicilia, in contrasto con Cabastida, sostenuto da Giovanni II°.

Cercava quindi di contrastare le manovre del Governatore e dall'altra di ricercare l'appoggio della città, concedendo privilegi e cariche assegnandole a siracusani.

La Camera Reginale pertanto fu appannaggio di Isabella dal 1470 al 1504 quando il 26 novembre morì. Dal 1504 al 1506 la Camera ritorna al Demanio.

La Camera pertanto fu sospesa. Gli ufficiali continuarono a esercitare le loro funzioni quali ufficiali regi. I feudatari, cui il governatore aveva confermato il possesso dei feudi, recitarono il giuramento di fedeltà alla presenza del viceré. Dopo la visita viceregia a Siracusa nel novembre 1505, la Camera dipese direttamente dal viceré.



GERMANA DI FOIX (1490-1536)

Ferdinando, vedovo di Isabella, il 19.10.1505 sposa Germana che l'anno dopo riceve in appannaggio la Camera Reginale fino al 1536.

Rimasta vedova nel 1516 Germana sposa in seconde nozze Giovanni di Brandeburgo, nipote del re di Polonia, per decisione di Carlo V, erede di Ferdinando, per far tacere i pettegolezzi delle sue simpatie per Germana. Nell'agosto 1526 Germana, rimasta di nuovo vedova, sposa Ferdinando d'Aragona figlio del re di Napoli. Germana muore il 15 ottobre 1536 e Carlo V abroga la Camera Reginale definitivamente l'anno dopo.



LA SERENISS. REYNA D. URSOLA GERMANA HIJA DE D. GASTON DE FOX HERMANA DEL REY LUIS XII. DE
FRANCIA, MUGER QUE FUE DEL REY D. FERNANDO EL CATHOLICOY DE D. FERN. DE ARAGON DUQUE
DE CALABRIA. FUND. DE ESTE REAL MONAST. ESTA SU CUERPO EN EL PANTEON DE ESTA SU REAL CASA.

SI DIFENDE CIÒ CHE SI AMA.

SI AMA CIÒ CHE SI CONOSCE.

L.A.